

# L' ISTRIANO

*Si pubblica ogni Mercoledì; costa per Rovigno annui fiorini 5 V. A. anticipati e fuori fiorini 5 : 80 anticipati, il semestre in proporzione. Per l'inserzione di Articoli a pagamento soldi 5 per linea; tre pubblicazioni costano come due. Gruppi, lettere ecc. alla Redazione devono essere affrancati. Il pagamento dell'associazione per Trieste può essere effettuato alla farmacia Xicovich al ponte rosso, per Venezia a mani del Sig. Leone Dott. Clemencig campo S. Stefano calle delle botteghe N. 5459 il piano, cui si si potrà rivolgere per ogni altro affare attinente al giornale. — Un numero separato costa soldi 15.*

Me mare divisit rubrum, mandante Moyses  
Lessepsi, hoc alio tu mare junge mari

L. MAGGI.

L'epoca nostra destinata a segnare per tanti modi il progresso e l'incivilimento del mondo, che attraverso torrenti di sangue, in mezzo ad odii inveterati, a pretese superbe, a disgraziate vittorie, a sconfitte miserande, a speranze perdute, ad illusioni svanite spariva di terra in terra; sarà pur tanto fortunata nel veder compiuto il voto di tanti secoli, gli studii di tanti saggi, le predizioni dei più gran genii ch'abbiano vissuto. -

Il quindici Maggio 1860 ricorderà una delle più belle conquiste del mondo incivilito. A Parigi si apriva in quel giorno la prima adunanza Generale della Compagnia universale pel taglio dell'istmo di Suez, ed il nostro periodico coglie volentieri questa solenne occasione per ornare le sue pagine d'alcune parole dedicate alla grand'opera ed all'illustre suo capo. - Ben è vero che noi fin da principio abbiamo voluto sottoporre ai nostri lettori alcune considerazioni sul grande argomento, ma per fatto a noi estraneo ancora non videro la luce. -

Egli è però nostro orgoglio il poter dire oggi che i due mari fra brevissimi anni saranno aperti al commercio del mondo, pel braccio del gran canale. Ce lo assicura l'illustre Lesseps coll'autorità dei più grandi giuristi della Francia, coll'appoggio delle volontà Sovrane d'Europa. -

Quell'istmo che veniva giudicato intagliabile coi mezzi offerti dall'umana industria, quella differenza di livello fra i due mari, quella via che venne posposta ad una strada ferrata siccome più dispendiosa, verrà aperta; quelle minac-

cie d'insaccamento che avrebbero seguito l'apertura del bosforo, quel mar tempestoso ed insidioso dipinto con poetico slancio alla mente dei navigatori, quell'aria velenosa che avrebbe in breve ora spente tante vite di generosi, tanti guai infine preveduti dai nemici della grand'opera, sparirono come nebbia al primo raggio di sole. -

Ferdinando Lesseps qual preside, ha letto agli azionisti della Compagnia il suo resoconto, le acclamazioni sorsero unanimi da quell'assemblea, le votazioni furono piene per accogliere le proposte di quell'uomo infaticabile, ed una discussione s'alzava tra gli azionisti, soltanto allora che il Preside domandò la costituzione d'un Comitato pella revisione del suo rendiconto amministrativo. Allora solo autorevoli voci s'elevarono a contestarne la necessità, dacchè a sicura guardia dell'impresa sta l'intera fiducia nel suo capo, e non ci voleva che quella stessa ferrea volontà perchè il Comitato eletto assumesse l'incarico. È questa la più bella ricompensa che il fondatore della Società abbia ricevuto dall'intera Europa colà rappresentata. -

Egli annunciò la costruzione già terminata d'un pontile d'approdo e d'una ferrovia di sbarco al porto di Said sul Mediterraneo e l'attivazione d'un faro alto 20 metri e visibile a 25 miglia in mare, ed il primo escavatore il quale dà per ogni giornata 1000 metri cubi di terra, aggiungendo che altri 24 escavatori stanno in costruzione, onde smuovere quei quattordici milioni di metri cubi che apriranno il canale, ed i fabbricati e gli apparecchi per distillare l'acqua del mare, e gli stabilimenti interni e gli ufficii degli ingegneri a Porto Said già costruiti. -

E questa è attività. -

Dopo sì splendido trionfo Lesseps imbarca-

...a sul piroscalo la *Valette* già ri-  
...tto per riferire il risultato della se-  
Vicerè, per vedere quei 15,000 ope-  
...ni e stranieri che già sudano alla glo-  
...presa; quegli operai che sono pure il  
...geloso tesoro di quest' uomo, il quale ricor-  
...ando a Parigi la disgraziata fine dei dicianno-  
ve, che sul leggero *Jafon* perirono miseramente  
alle bocche di Bonifacio, mentre si portavano al  
lavoro, eccitava un applauso di commozione,  
quando avisò di sovvenire alle famiglie di que-  
gli infelici ch' Egli volle chiamare martiri della  
civiltà. -

Sarà debito dell' Istriano il tenere a gior-  
no i suoi lettori della grand' opera, sarà debito  
di carità patria l' annoverare i vantaggi che al-  
l' Istria apporterà il nuovo bosforo ed esso lo  
farà volentieri se le sue linee saranno ben ac-  
colte, se con benevolenza tutto il paese vorrà  
sostenere la nobile missione che orgogliosamente  
ha cominciato quest' anno.

Partecipi pur l' Istria a questo banchetto  
delle nazioni e dica col poeta a quel grande, il  
cui nome vivrà benedetto sulle bocche di tutti:

Mosè d' un cenno il Rosso mar separa,  
Tu questo ad altro mar congiunger osa.  
Chi avversa il grande imen per voglia avara,  
Travolto nella piena vorticoso  
Attesti poi dove coll' onda amara  
Dell' Ocean l' onda Eritrea si sposa. -

## L'OTTAVA PAGINA DELL'OSSERVATORE TRIESTINO.

La lettura di consimile articolo portato te-  
stè da un giornale scientifico, letto da pochis-  
simi di questa provincia, diè l' ultima spinta al-  
la mia indecisa volontà di trattenermi alquanto  
sulla considerazione della citata pagina del pre-  
lodato giornale. - Senz' altri preamboli entro in  
argomento.

Se desiderate divenire in breve altrettanti  
Cresi; se volete vivere sani e robusti gli anni al-  
meno almeno di Matusalem, leggete, meditate  
ed eseguite quanto dall' ottava pagina del nostro  
Osservatore viene suggerito.

Se non prestate fede a me, domandate al  
Sig. redattore o allo stampatore e vi confesse-  
ranno, ma in segreto per essere vietate le pub-

bliche confessioni, ch' essi guadagnano con quel-  
la pagina dei bei e buoni danari. - Leggetela,  
ed ipso facto apprenderete la lunga difficilissi-  
ma scienza medica; detto e fatto sortirete im-  
provvisato dottore, al par di tanti del 48, e com-  
m' essi altrettante celebrità da cartello. Appreso  
il segreto dei segreti, l' oro e l' argento o la  
carta ( che già fa lo stesso quando ne sia fatto  
esatto calcolo dell' oscillante disaggio ) vi colerà  
nello stipo, o nel portafogli così da farvi ben  
spalancare gl' occhi e compiacervene.

Si querela Tizio d' emicrania, e sono fre-  
quenti ai di nostri particolarmente tra il sesso  
gentile, consulti l' ottava pagina; si lamenta Ca-  
jo di mancanza di respiro, d' incubo, che può  
derivare da svariatissime cause, e l' ottava pagi-  
na addita sicuro rimedio. Soffrite di mal di cuo-  
re, e ce ne sono sapete dei mali di cuore, ditelo  
voi giovanetti e gentilissime giovanette, cui po-  
trebbero far eco alcuni fiori appassiti non del  
tutto inariditi, e consultata l' ottava pagina, vi  
sarà prestato almeno indubbio paregorico. L' ef-  
felidi deturpano l' avvenenza del vostro volto,  
o l' alopecia denuda il capo: soffrite mal di ner-  
vi, di paralisi, d' epilessia, di tisi, di fegato, di  
milza, d' intestini, d' emerroidi, di vescica o di  
qualcuna della triste, emaciata, scarna e pallida  
caterva di discrasie, le quali mal si reggono sui  
piedi, o di gotta, e l' ottava pagina v' indiche-  
rà lo specifico per tutti questi ed altri ancora.  
Non potete soddisfare l' appetito per mal di den-  
ti, l' ottava pagina si presta in modo, che po-  
tete a tutt' agio divorare a doppie ganasce. -  
Voi compitissime Signore, che siete il bersaglio  
di convulsioni o del proteiforme isterismo, il  
quale ora passeggia con vostra grave sofferen-  
za per l' ampio spazio addominale, ora ardito e  
crucele ascende dall' imo di esso fino alla gola  
per tentare di soffocarvi; ora ve lo fate com-  
parire all' improvviso, scusate ho fallato, compa-  
risce improvviso e proprio quando qualche in-  
discreto esigente marito pretenderebbe senza  
plausibile ragione, scaricarvi addosso un mare  
d' immeritati acerbi rimbrotti, da cui l' isteri-  
smo vi salva rimettendo in calma la minacciata  
tempesta non solo, ma in quella vece ve lo fa  
correre tutto umile, docile, affettuoso colmando-  
vi delle bramate moine in vostra assistenza e  
confortarvi, e perfino, oh! onnipotenza del ma-  
le! a chiedervi dolcemente scusa per avere col-  
la propria inopportuna violenza toccata la de-  
licata molla dei vostri suscettibilissimi nervi.

Se volete, consultate pure l'ottava pagina e resterete quasi per incanto liberate dalla grave molestia. Ma badate bene ciò che fate; vi consiglierai, ma colla massima segretezza, lasciar da parte per questo affare la nostra pagina: chè l'isterismo o le convulsioni di altro genere, corrono più siate in vostro soccorso, e per lo più in momenti molto opportuni. -

Quest'ottava pagina benedetta e miracolosa fosse comparsa alla luce almeno quando Pandora riversava il funestissimo vase; o meglio quando la prima nostra madre, cedendo alle lusinghe del fedifrago serpente, seduceva la bonaria condiscendenza del troppo affettuoso di lei compagno, chè allora avrebbe dovuto scomparire per sempre l'immensa turba dei mali che ci flagellano. Ma era riservato a questo secolo di luce di progresso il privilegio dei segreti; a quest'età illuminata e civilizzata spettava l'onore delle scoperte dei portentosi ritrovati atti a guarire ogni sofferenza piccola o grande, lieve o grave, acuta o cronica, reale od immaginaria, volontaria od accidentale. Peraltro il mondo esige che il buono e il bello marcino con tutta gravità e prosopopea, ravvolti nel mistero; chè mostrandosi a faccia svelata, perderebbero ogni prestigio e ogni importanza. - Ed ecco una farragine di segreti manipolati in segreto, offerti al pubblico con fiorate, dorate, inverniciate etichette; annunciati con ampollose ed iperboliche assicurazioni e millanterie siccome sicuri a fugare tutti i mali. Ecco il cerretano e il saltimbanco a tiro due o meglio a quattro cavalli sfarzosamente bardati, in carrozzone splendidamente ornato, seguito e servito da livree d'ampi aurei galloni guernite, al suono di fragorosa tromba annunziarvi essere venditori di sanità - Ecco una folla a bocca spalancata, orecchie tese, occhi incantati, gesticolando in atto di sommo stupore accorrere pressando a procacciarsi lo specifico. Non avesse qualcuno denari, prega, supplica, iusta, importuna l'amico, il vicino, il conoscente, il parente a prestargliene tessendo una lunga commovente illiade di sofferenze, fino a carpire quel tanto, che poi, Iddio sa! quando restituirà.

E voi medici, dirò meglio, e noi medici a che tanto ci scervelliamo, sudiamo e logoriamo salute e vita sui libri stampati, o su quello più dotto e sublime della natura? A che tanti anni anzi l'intera vita di privazioni, di studj? A che tanto dispendio di danaro, tanto spreco di tempo? Tanta attenzione, tanti scrupoli, tanta deli-

catezza, tanta esattezza perchè? -  
dall'ottava pagina, anzi più giustamente  
retano (chè il foglio non fa che il  
ha ragione) spacciare segreti decantando  
titonante voce e su ampi lucidissimi arabe  
cartelloni l'onnipotenza di alcuni nostri inven  
tati segreti. Saremo ammirati, riveriti, circon  
dati da numeroso stuolo di clienti, i quali pen  
deranno dal nostro labbro quasi da infallibili o  
racoli. Saremo liberi e sciolti d'ogni respon  
sabilità, nulla avremo a temere e ci ammasse  
remo a banda un morto che ci farà vivere e go  
dere allegramente della vita.

Ecco quanto si apprende dalla lettura dell'ottava pagina. Volete di più? - Uno, il quale legga senza saper leggere, scriva senza saper scrivere, senza fatica nè responsabilità diventa in un subito medico di grido di rinomanza inarrivabile. Basta sia scaltro da saper comporre segreti e possegga l'arte di marciare trionfo, baldo, accigliato, grave, penseroso, taciturno ed a suo tempo ciarliero, ed eccolo una celebrità senza pari, che in brev'ora diviene ricco sfondato a spalle dei semplici che cadono miseramente nella rete.

E voi Capi Rappresentanti Comunali a che vi addossate la spesa di salariarvi un medico? Provvedetevi un bell'assortimento di segreti: appendete in pubblico i cartelli e dallo smercio ritrarrete doppio utile. Ridonerete salute e vigore ai compatriotti ed il capitale impiegato vi frutterà un interesse da raddoppiare l'importo esborsato. L'etichette vi spiegano a quali mali s'addicano i singoli segreti: non fa mestieri d'altra scienza. Nè potete ingannare, nè essere ingannati. E poi comunque vada la cosa, siete garantiti dal tacito consenso di spacciare liberamente tali ritrovati. Nessuno s'opponne nè voi dovete temere: di più avrete fatto un eccellente affare.

Dallo scherzo passiamo un pò al serio ed attendiamo ai risultati. Ad onta di tante spampanate veggo e calvi e macchiati, e convulsi ed epilettici e tisiici e cachettici e via discorrendo persistere con tutta la infinita turba di mali e mostrarsi colle più salienti loro impronte, appunto in quelli che spesero molto, che tentarono un dopo l'altro quasi tutti i millantati specifici. Anzi veggo di più; veggo tanti che si pregiudicarono la salute per modo da aver resi incurabili casi i quali con metodo razionale e regolare sarebbero o guariti od almeno migliorati

sono obbligati trascinare una vita affannosa d'invincibili acciacchi, e quindi più di quelli stessi, che in conseguenza d'immense guarigioni a suono di tromba proclamate, precipitano anzi tempo nel sepolcro. -

Imiteremo noi l'esempio? Iddio ce ne guardi! Persistiamo anzi fermi nel nostro dignitoso e franco contegno. Il mistero nella nostra pratica non è fatto se non per chi teme e si vergogna mostrarsi alla luce. Facciamo bensì voti per l'attivazione di misure che valessero a sradicare un monopolio, un mercimonio contrarii appunto a quel fine pel quale impudentemente li si decantano. -

∞

## LA MADRE

O D E.

O Madre, o nome amabile  
Fra quanti abbia la vita,  
O Madre, o di Dio immagine  
A almo destin sortita!  
D'amor possente anelito  
Mi ricongiunge a te.  
Dio per tuo mezzo al limpido  
Cielo m'apri le luci:  
E da quel giorno assidua  
Tu sei che mi conduci,  
Per questo mar del vivere,  
Quasi vivessi in me.  
Chi i nomi al labbro tenero,  
Come all'eco fedele,  
Di Dio, dell'alma Vergine  
Porgeva? oh più che mele  
Di Dio, di Madre, e Vergine  
Nomi soavi al cor!  
Te; s'aspra doglia afflissemi,  
Sempre io mi vidi accanto:  
Io vidi alle mie lagrime  
Rispondere il tuo pianto:  
E te festosa e in giubilo  
Quand'io gioiva ancor.  
E tu del mio ben cupida  
Ognor ti volgi a Dio . . .  
E fervorosa il supplichi  
Che all'alma e al corpo mio  
Conceda ognor molteplici  
Grazie e ogni caro ben.

E a tanto affetto, al provido  
Vegliar del tuo gran core,  
Qual ti serbò nell'animo,  
Madre, il figliuolo, amore?  
Ahi qui prorompe in gemiti  
Il povero mio sen!

Ma no: non fia ch' inutile  
Or io ti nomi, o Madre:  
Tu le virtùdi ispirimi  
Che fan l'alme leggiadre.  
Richiamo a sensi nobili  
Il nome tuo sarà.

E tu, per cui lo vivere  
Mi piacque, e aspiro e anelo  
Alla felice patria,  
Madre, mi scorgi al cielo!  
Ivi un immenso gaudio  
Nostr' alme inonderà.

D. S.

*La Donau Zeitung* rispetto all'Istria contiene in data delli 3 corrente il seguente articolo, comunicatogli fuor di dubbio da un corrispondente Triestino.

» Il nostro luogotenente Barone de Burger, che visitò non ha guari il Goriziano, imprendrà fra breve un viaggio nell'Istria: provincia che abbisogna di possenti impulsi e di misure salutari, ond'essere levata dallo stato passivo ed apatico, in cui giace adesso. *Di molti inconvenienti però, ch'ora l'opprimono, fa d'uopo incolparne la mancanza d'energia e di spirito imprenditivo dei suoi abitanti.* - Basta recarsi a Pola onde persuadersi di questa verità. Da un decennio ha profuso lo stato in quella città milioni e milioni, industrie e guadagni sono in abbondanza, è Pola la sede della flotta e di molti importanti stabilimenti: eppure soffresi tuttavia somma scarsezza di abitazioni; mentrecchè l'esistenti in ora sono miserabilissime e vengono pagate a prezzi, che pure in Vienna sembrerebbero favolosi. Fortunatamente spiegasi quest'anno floridissimo lo stato delle campagne, nutrite dalle frequenti spruzzaglie, favorevoli al Carso ed al suolo Istriano; e Trieste non incorrerà probabilmente nella necessità di salvare un'altra volta gl'Istriani dalla fame. »

Disse bene il Sig. M. S. in suo articoletto (N. 8 dell'Istriano) » Fra le altre sventure dell'Istria si può annoverare anche questa, che

spesso persone ignare delle condizioni del paese od avendone cognizione superficialissima soltanto, pretendono di erigersi a suoi censori e riformatori. » E, che il Signor corrispondente della *Donau Zeitung*, che d'altronde ho la fortuna di non conoscere, appartenga a quella classe non posso dubitarlo. Nè voglio credere che le sue osservazioni sulle condizioni dell'Istria fossero dettate dal basso sentimento di nuocere, malvezzo tanto spesso nei corrispondenti giornalistici di questo tristo di mondo; ma chiunque spassionatamente segue le vicende calamitose, che si addensarono sull'Istria in quest'ultimi anni, dovrà meco convenire che l'onorevole Signor Corrispondente tedesco ha peccato di assoluta ignoranza; e l'ignoranza arreca talvolta un danno ben più grave della cattiveria, imperocchè quanto e con ragione si rigetta quest'ultima, tanto facilmente si resta ingannati dalla prima. Onde, e non a torto, oserei affermare che lo stato dell'Istria di faccia a quei pochi, che avrebbero potuto giovarle, venne peggiorato appunto da quei melensissimi scrivacchianti, che vogliono ficcare il naso dappertutto e che si piacciono di fare i sapientuzzi parlando a dritto ed a rovescio di cose, che non conoscono punto: da quelli infine, che in certe colonne da giornale hanno straziato la povera Istria ed i suoi abitanti (e tutta la ciurma di si fatti saccentuzzi non vale la pelle d'un contadino istriano), facendola credere la terra promessa, giardino d'Italia, paradiso terrestre e che so io, ma abitata da istriani, fannulloni o da marmotte.

*Vienna li 7 Giugno.*

EDOARDO SEDMACH

Pur troppo ella è così, mio caro! Vi sono taluni, che con tutta l'impudenza del mondo spacciano, per veri, fatti che appena conoscono, abbiano anco ad esser nocevoli alla società. Dovrebbe una volta finire il malvezzo di deturpare la stampa con insulti ad un paese, che sa con dignità sopportare la propria sventura. Questo periodico ha con franchezza esposte le piaghe del paese e suggeriti rimedii, ed il rinnovato insulto di rinfacciare ad esso la propria ignavia e di decantarne l'abbondanza non può dipendere certo che da malevolenza o da colpevole ignoranza. - Ma arrabbiarsi per questo? . . . Io, vedete feci l'abitudine di pigliar le cose co-

me esse vengono, sebbene non sia veramente di sì felice temperamento - di necessità virtù. - Mi sentirei il ghiribizzo di far a cotestoro una sola domanda, ma che? . . .

Non ragioniam di lor ma guarda e passa.

Credo però mio debito, senza entrare in polemiche, di dare ad ogni buon fine un'esatta relazione della condizione presente delle nostre campagne, tanto più che dalla stessa Istria esciva, inserito nel *Diavoletto*, un'articolo che decanta la loro floridezza. Stando al fatto, rapporto a questo Distretto ed a qualche altro ancora, la risposta sarebbe stata pronta, e figuratevi che, a guisa d'una scrittura d'avvocato, avrei dovuto ripetere *non è vero e si nega*, ma per non porvi nella fila dei sullodati corrispondenti, tirando cioè l'acqua al proprio mulino, attendo coscienziose informazioni dai varii punti della Provincia per poter dipingere nei veri suoi colori la presente condizione delle nostre campagne.

In quanto poi a Pola, gl'importanti Stabilimenti, presi almeno nel senso economico, esistono solo nella fantasia dell'articolista della *Donau Zeitung*, e se quegli abitanti non vi hanno costruite abitazioni in maggior numero e più comode ebbero il buon senso di comprendere che l'affluenza di gente ed il movimento di quella Città era precario affatto e limitato solo al tempo necessario al compimento dei lavori intrapresi colà dall'I. R. Erario.

L'Istria non sconosce il sentimento di gratitudine - L'Istria ringraziò Trieste per quanto diede ai suoi poveri, ma Trieste sa di non aver salvato l'Istria dalla fame. Il corrispondente della *D. Z.* non è un triestino, e se lo è e se diede l'obolo suo per l'Istriano, ha perduto col rinfacciargli la carità ogni merito. Ciò basti per sempre. Siamo poveri ma fieri della dignità nostra, poveri non per colpa nostra.

## BACOLOGIA

*Estratto della Corrispondenza della Camera di Commercio colle varie Comuni.*

*Capodistria 10 Giugno*

Nella campagna i bachi seguitano a progredire bene, mentre in città sonovi delle lagnanze d'alcuni bachicultori i quali si lamentano di qualche partita di filugelli, che nell'andata al bosco restarono inoperosi, non lavorando il bozolo.

Jeri aprivasi qui la pubblica pesa delle gal-

lette, e comparirono al mercato alcune piccole partite, la cui vendita seguiva a fir. 3 al funto.

#### *Buje 16 Giugno*

I bachi superarono la quarta levata senza sintomi di malattia. Jeri cominciò qui la vendita de' bozzoli al prezzo di fior. 2:15; oggi corre il prezzo di fior. 3 al funto.

#### *Cherso 16 Giugno*

La coltivazione de' bachi qui procede regolarmente ad eccezione d'una piccola partita di seme forestiero, la quale fu dall'atrofia ridotta al quinto. Nel rimanente i filugelli s'avviano sanissimi al bosco chiudendosi con prestezza ne' loro bozzoli che riescono di perfetta qualità, cosicchè entro la ventura settimana la filatura sarà completa. -

Diversi acquirenti forastieri mostraronsi soddisfatti così della sanità de' bachi, che della qualità de' bozzoli, ma il prezzo esposto non corrispose all'esigenze dei coltivatori. -

#### *Dignano 16 Giugno*

Destatisi dalla quarta dormita tutti i bachi salirono al bosco. Que' che vi s'avviarono primi hanno già formati bozzoli sanissimi e del più bell'aspetto; gli altri, che stanno tessendo, promettono eguale risultato. Giova quindi sperare ottima la semente di filugelli ed uno smercio della galletta tale da incoraggiare vieppiù questa industria per l'avvenire.

#### *Montona 16 Giugno*

L'andamento de' bachi progredi sempre bene; si ottennero de' bozzoli, che furon pagati nel Comune da compratori lombardi a mezzo Napoleone d'oro il funto. È a deplorarsi che non pertanto i prezzi non sieno fissati; e sembra vogliono gl'incettatori sempre abbassarli.

#### *Parenzo 9 Giugno*

L'allevamento dei filugelli si può ritenere giunto al suo termine, dacchè la massima parte salirono al bosco. I frascali fitti di bozzoli ottimamente confezionati fanno testimonianza meglio delle parole della felice riuscita.

#### *Pinguente 11 Giugno*

L'andamento dei bachi procede in questo Distretto in maniera da non lasciar nulla a desiderare, ma fatalmente la galletta, il cui raccolto è imminente, è minacciata di non raggiungere il prezzo, che merita la sua qualità riconosciuta perfettissima da tutti li signori forastieri, che qui si portarono per farne l'acquisto, e ciò per la fatalità, che si trovò persona animata dallo spirito di un vile e mal calcolato interesse, la quale seppe circolare in guisa questi signori acquirenti, che pur troppo il povero bachicoltore, che sperava di avere nel ricavato dei bozzoli una piccola risorsa in questi momenti tanto calamitosi, si troverà nella dura necessità di lasciar il genere a quei prezzi, che dalla cointelligenza d'ingordi speculatori gli verranno fissati, e ciò in guisa da non venir nemmeno ricompensato della spesa incontrata.

#### *Pirano 16 Giugno*

La coltivazione di bachi tanto in questo Co-

mune che nel Distretto diede quest'anno un soddisfacente discreto raccolto, meno piccole eccezioni causate o da semente non indigena o da inesperienza o da incuria d'alcuni novelli coltivatori.

#### *Veglia 16 Giugno*

Nell'intero Distretto tutti i bachi sono saliti sanissimi al bosco, e nella maggior parte diedero già i bozzoli che nulla lasciano a desiderare. -

Diversi sono gli acquirenti e ne furono di già fatte varie vendite. I prezzi fino jeri salirono da f. 3 a 3:20 con viste piuttosto di ribasso; però jersera e questa mattina furono fatte delle proposte a 4 fiorini. -

#### *Corrispondenza del Giornale.*

#### *Albona 16 Giugno*

I bachi sono quasi tutti al bosco. Della stessa qualità furono vendute quattro partite di funti 400 circa in tutto, da fior. 4:30 a 4:50. Compratori pochi; venditori con prezzi più sostenuti.

Di partite andate a male ancora non si a notizia.

A. S.

#### *Visinada 11 Giugno*

Anche qui è generale quest'anno l'operosità per la cultura dei bachi. Superarono senz'indizi di malattia la quarta muta, ed ora nello stato più prospero sono presso a salire al bosco.

Notizie del pari soddisfacenti si hanno delle Comuni di Castellier e Santa Domenica, di Mompaderno e di San Lorenzo. Case villiche sparse nella campagna, del tutto ignare, si applicarono la prima volta a tale industria, ed i loro bachi porgono pure le migliori speranze.

#### *18 Giugno*

Dispaccio telegrafico testè giunto annuncia che jeri la Galletta fu pagata a Pisino f. 5: - al funto.

#### *Arbe 10 Giugno*

Appena speditavi la mia relazione, che vi compiaceste poi d'inserire nel vostro periodico n. 19, sui bachi in questa Isola, accadde un sinistro, che quasi quasi stava per rovesciare il miglior aspetto e la lusinghiera speranza. La grandine che in quantità cadde sulla a noi vicinissima montagna, e che fatalmente visitò lungo tratto della Dalmazia arrecando danni considerevoli, aveva fatta abbassare la temperatura per modo che i bachi risentitisi presentavano uno stato d'incantesimo allarmante. Ma la Dio mercè dopo due giorni essendosi raddolcita la temperatura si riebbero, continuarono benissimo il loro corso e senza danni di sorta proseguirono con

piena prosperità. Ora si ha buon motivo di sperare un raccolto ubertoso che compenserà e le fatiche sostenute e le spese incontrate - La massima parte è già in bosco, e non vi è che qualche piccolissima partita che ritarda, sempre però in istato di piena prosperità. Rincesce che gli acquirenti di fuori non si siano lasciati vedere prima dell' ascesa de' bachi al bosco. Avrebbero osservato meraviglie. Vi assicuro che a memoria della presente generazione i bachi non riuscirono sì belli come questo anno. Sani sanissimi senza ombra di malattia accudirono al loro progresso, ed ora offrono le più belle gallette che si possono ideare.

Col piroscalo da Fiume di ieri giunsero due compratori Lombardi. Si diedero tosto ad esaminare le gallette, e trovatele soddisfacenti, proposero il prezzo di fior. 4. — val. aust. per funto. Sembra che la loro missione sia soltanto di esaminare il genere. Però fino ad ora nessuno si è determinato alla vendita, e forse nemmeno si determinerà alcuno, se non forse qualche povero, cui abbisogna urgentemente denaro, e per partite assai minute; mentre gli altri attendono tutti a far semente, onde corrispondere alle moltissime commissioni che riceverono e che ricevono, anche in giornata, specialmente da quelli di Lombardia, che negli anni passati acquistavano semente d' Arbe. - E qui è dovere di preta giustizia il nominare l' artiere Gaspare Bolcovich il quale in unione alla moglie ed al fratello Giovanni si occupa da vari anni in questo ramo di coltura, e che anche per lo passato per la felice riuscita de' suoi bachi ottenne replicati premi concessi dall' Ecc. Governo ai più diligenti ed abili coltivatori; ed in quest' anno egli ne tiene una quantità vistosa ed ha ordinazioni numerose. Questo instancabile industriante merita la gratitudine dell' isola per il buon concetto che precipuamente mercè le di lui cure e fatiche ha acquistato all' estero colla diffusione di semente ottima e ricercatissima, e le stesse venerate Autorità non potranno non applaudire agli onorati sforzi del patriotta benemerito in oggetto che cotanto interessa anche lo Stato. Già vi dissi che in Arbe questo genere di coltura è antichissimo e che questi abitanti vi si distinsero in ogni tempo. Anzi vi soggiungerò a prova maggiore che nell' anno 1854 questa piccola isoletta ebbe l' onore di guadagnarsi tutti gli otto premi concessi benignamente per il Circolo di Zara ai bravi coltivatori di bachi! Serva ciò di

sano riflesso a coloro che malamente gi. dicano Arbe, la parvipendono - per non dir vilipendono - perchè decaduta. Il decadimento di Arbe avvenuto per colpa . . . de' tempi, non deve eccitare disprezzo ed abbandono; sibbene compassione ed aiuto; e credetemi pure - chi scrive non è Arbegiano - credetemi pure, che se cadesse impò di benefica rugiada da qualche parte del cielo, questo suolo fertilissimo produrrebbe ancora ed altere frondi di sempre verde alloro e fiori di delicatissimo olezzo e squisitissimi frutti.

*Zero Zeri.*

*Venezia 16 Giugno*

C. Le colonne del nostro giornale accolsero le notizie più esatte sul risultato dei bachi da seta, e parvemi scorgere un conchiuso d' accusa in tutte le forme alla direzione del Sig. Castellani. - Tante fatiche, sì lunghi viaggi, tanti dispendii per portarci quegli embrioni stranieri, mentre gli indigeni corrisposero così bene alle oneste speranze dei bachicultori? Anche qui la è una Geremiade universale, ed universalmente si piange pel raccolto e pei pezzi da 20 franchi gettati al vento. - Ma chi ha torto, dimandatelo ai cultori, è il Sig. Castellani, che ha regalato loro una pessima semente; ascoltate le parole che pubblica sulle gazzette egli stesso e dovremmo teoricamente metterlo dalla parte della ragione. - Quei semi eran Chinesi esso vi dice, e l' allevamento doveva esser Chineso, io ve ne ho offerto il metodo, peggio per voi se non lo avete seguito. Infatti ciascuno ha le sue usanze, e cangiando paese difficilmente si cangia natura. - Ce lo insegna la Storia. -

Il fatto sta che i bachi allevati alla cinese hanno avuto felice risultato, ce lo ripete l' illustre Castellani, e dico illustre, perchè almeno sarà rimasta ad esso una parte di quella gloria, che mesi fa lo classificava quasi un semideo. -

Ma portiamoci al positivo. Il Municipio si è ricostituito, Sissignori, dopo l' assunzione del nuovo Podestà si elestero gli assessori, che certo saranno tutte bravissime persone se hanno ottenuto il suffragio dei loro concittadini. -

Il Sig. Sailer è antica conoscenza del Municipio e del Casino Apollineo e degli Istituti pei bambini lattanti, ed è un uomo d' ingegno; il Gaspari per lunga stagione al suo posto si è meritato i ringraziamenti del consiglio. Agli altri quattro auguriamo di tutto cuore l' occasione di metter in pratica le loro cognizioni este-

se teoriche a prò del paese, dacchè li crediamo nuovi, nuovi affatto alle pubbliche amministrazioni. -

Nella stessa seduta il Consiglio s'occupò d'impiegati e di strade, e nominò una Commissione perchè si studiasse l'opportunità di sottoporre la patria casa d'Industria all'amministrazione ed economia della Commissione di Pubblica Beneficenza. Noi profani non emetteremmo un'opinione, soltanto domanderemmo, se la decretata fusione dei luoghi Pii, già tanto favorita dall'attuale Podestà, sia uno dei tanti progetti indefinitamente aggiornati. A quanto pare se fu decretata, l'opportunità e l'utilità c'era. Quindi perchè non fu attuata? Perchè?

Anche le Camere di Commercio Venete vanno chiedendosi scambievolmente se si debba o no attuare il nuovo regolamento di Borsa e Sensali. Eppure la legge fu debitamente promulgata, quindi crediamo che il quesito sia o più curioso o più . . . intempestivo. -

Il tempo si mostra da alcuni giorni incostante, e frequenti acquazzoni fanno la guerra agli Stabilimenti balneari, sarà questa un'altra fortuna pella Venezia. -

## GAZZETTINO COMMERCIALE

Venezia 16 Giugno

*F.* La nostra borsa quasi deserta vede mancarsi ogni giorno più i suoi sacerdoti, essi vanno in campagna, e quantunque il telegrafo ci abbia portati sensibilissimi rialzi nei cambi e specialmente in quello d'Augusta, pure l'incantesimo continua tuttora, onorando a vero dire il nostro commercio.

Le borse estere furono in generale, in condizione scoraggiante.

Le Banknoten ascesero a 77 1/2 ed oggi ancora oltre 78, le valute d'oro hanno avuta poca ricerca al 4 1/3 di disagio, il pezzo da 20 franchi a fior. 8.06. - Lo sconto a 5 1/2 per cento.

Le vendite in granaglie sommarono a staja 46,000 con sostenutezza nei prezzi, il frumento venne contrattato da fior. 5:60 a 5:75, ed i granoni da fior. 4:17 a 4:37.

Il mercato degli olii fu abbastanza attivo specialmente per quelli di Dalmazia da fior. 32 a 35, il deposito scarseggia. Però una concorrenza nei prezzi viene esercitata dagli olii di ravizzazione de' quali furono contrattate varie partite.

Gli affari in coloniali furono limitatissimi; i prezzi eguali a quelli della settimana passata.

Nessuno importante affare in altri articoli.

## VARIETÀ

Oggi 5 Giugno la Società geografica I. e R. in Vienna chiudeva le sue sedute pell'anno 1858 - 59. In quest'ultima vi lesse il già ricordato Dott. Gustavo Stache un articolo geografico e geologico intorno l'Istria.

Due scoperte importantissime fatte negli ultimi tempi, attirano in oggi e giustamente l'attenzione generale.

Consiste l'una nell'applicazione del gas alle locomotive del Lenoir, ch'è sciolto il problema, astruso alquanto, di surrogare il vapore con materia meno costosa; è l'altra di natura non meno interessante, avendo lo scopo di accelerare, anzi di ridurre alla prestezza del lampo, la trasmissione di lettere e di gruppi.

Gli esperimenti per la prima fannosi tutto di Parigi, e per la seconda formossi a Londra una Società (Pneumatic-Dispatch-Company), che certamente non retrocederà per quanto vanga possa appresentarsele la probabilità della riuscita.

*Prezzo corrente delle varie piazze dell'Istria durante la I. quindicina di Giugno.*

**BUJE** - Frumento f. 8.50 a 8:80 - Frumentone 6.00 a 6:20 - Segala 5:70 a 6 - Orzo 5:70 a 6 - Avena 5:90 a 4:50 lo stajo; - Patate — - Riso Ital. 14:00 a 15:00 - Fieno 1:90 a 2 - Paglia s. 90 a f. 1 il cent.; - Vino Istriano f. 22 a 30 - Olio lamp. Istr. 42.00 a 44.00 la bar. - Legna dura corta 4 a 4:50 il klafter.

**CAPODISTRIA** - Frumento f. 8:80 a 9:00 - Frumentone 5:60 a 5.90 - Avena 5:40 lo stajo; - Orzo 5.40 - Segala 5.40 lo stajo. - Riso Ital. 16.00 a 00.00 - Riso Chin. 12.50 a — - Farina di frum. 10:50 a 11 - Far. di frumentone 6:50 a 6.80 - Paste assortite 15 a 16.50 - Fagioli 7 a 7.50 - Sapone 39.00 a 40.00 - Fieno 1:60 a 2:00 - Paglia 2 a 2:20 - Carbon foss. 1 a 1:10 - Carbon di leg. 1:80 a 2:00 - Calce idraulica 1 a 1.05 il cent.; - Olio Istr. lamp. 45 a 45.50 - Vino Istr. 28 a 30 - Vino Dalm. 15 a 18 - Acquavite 22 a 24 - Aceto 14 a 15 la barila; - Sardelle sal. Istr. 9 a 9.50 il migl. - Sardoni 3.50 a 3.90 la mastella. - Legna dura corta 6:40 a 6:80 il klaf.

**CHERSO** - Frumento f. 8.50 a 9.50 Frumentone 6.10 a 7 lo stajo Riso Ital. 10.15 a 12.50 - Riso Chin. 9.30 a 10.20 - Farina di frum. 9.20 a 12.10 - Far. di Frumentone 7 a 7.20 - Paste assortite 18.20 a 19.10 il cent. Olio Istr. lamp. 41 a — - Vino Istr. 14.50 a 16 la bar. - Legna dura corta 3.40 a 4.50 - Leg. dura lun. 4 a 5 il klaf. - Leg. hera lun. 12.50 a 14 per migl. fasci.

**DIGNANO**. - Frumento f. 8.50 a 9. — - Frumentone 6.80 a 7 - Orzo 4.20 a 4.50 - Avena 4.50 a 5 - Fava 7 a 7.50 - Miglio 4.50 a 5.00 lo stajo; - Fagioli 7.00 a 9.00 - Riso Ital. 10 a 15 - Riso Chin. 9.50 a 12 - Farina di frumento 9 a 12.50 - Far. di frumentone 7.00 a 7.40 - Paste assort. 14 a 20 - Baccala 24 a 26 - Segò 50 a 32 - Candelle di sego 40.00 a 42 - Pelli bovine 54 a 62 - Fieno 2 a 2.20 - Paglia 1 a 1.30 Sapone 52 a 42 - Saldame soldi 14 a 16 il cent.; - Pelli agnelline cento pezzi f. 65 a 66 - Olio Istr. lamp. 41 a 42 - Vino Istr. 28 a 38 - Acquavite 20 a 24 - Aceto 9.50 a 11 la barila. - Legna dura lunga 9.80 a 10 il klafter.